



**K A I P O Σ**  
**2 0 2 4**

MOMENTO PERFORMATIVO TRATTO DA

***Monologo della figliastra*** da *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello

***Estratto*** da *Autodifesa di Caino* di Andrea Camilleri

***'A livella*** di Antonio De Curtis

***Incontro tra Ettore e Andromaca*** dal libro VI dell'*Illiade*

***Musica in parole***

**AULA MAGNA**

**3 MAGGIO 2024 - ORE 12:50-13:40**

**Eseguito da:** Elisa Creta (IIC), Lorenzo Giacchini (VE), Lorenzo Romanazzi (IVD), Matteo Di Dato (IVD), Leandro De Pasquale (IIC).

Regia di **Marcella Petrucci**

**Monologo della figliastra** da *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello

Eseguito da: Elisa Creta (IIC)

Sei persone entrano in un teatro mentre gli attori stanno provando il dramma di Pirandello *Il giuoco delle parti*. Queste sei figure in realtà non sono persone, ma personaggi, immaginati da uno scrittore che a un certo punto li ha abbandonati. Adesso i personaggi vorrebbero che il capocomico sostituisse l'autore e facesse recitare il loro dramma agli attori professionisti presenti sul palcoscenico. Così ciascuno dei *Sei personaggi in cerca d'autore* comincia a raccontare la propria storia personale.

**Estratto** da *Autodifesa di Caino* da A. Camilleri

Eseguito da: Lorenzo Giacchini (VE)

Autodifesa di Caino è il monologo che Andrea Camilleri aveva preparato per il suo ritorno al teatro. Una riflessione profonda sul Bene e il Male che chiama i lettori a pronunciare il verdetto.

Andrea Camilleri offre una versione di Caino lontana da quella consueta. È forse un Caino inventore della scelta, che va oltre il pentimento prendendo consapevolezza che «senza il male il bene non esisterebbe». Come il precedente *Conversazione su Tiresia* anche questo monologo avrebbe dovuto essere interpretato da Camilleri a teatro. L'appuntamento era per il 15 luglio 2019 alle Terme di Caracalla, ma il grande scrittore è uscito di scena troppo presto.

**'A livella** di Antonio De Curtis

Lorenzo Romanazzi (IVD), Matteo Di Dato (IVD)

La vicenda raccontata in versi Antonio de Curtis, in arte Totò, è ambientata in un cimitero, dove un malcapitato rimane chiuso dopo aver fatto visita alla tomba della zia defunta. Mentre cerca di uscire assiste incredulo al discorso tra due ombre: un marchese e un netturbino, casualmente sepolti l'uno accanto all'altro, rispettivamente in un sepolcro fastosamente ornato ed in una tomba abbellita solo da una misera croce di legno, "piccerella, abbandonata, senza manco un fiore". È il marchese ad aprire la surreale discussione, lamentandosi che la salma del netturbino sia stata deposta accanto alla sua.

Il netturbino, Gennaro Eposito, all'inizio assume un atteggiamento accondiscendente, quasi di mortificazione dinanzi all'atteggiamento assurdamente oltraggiato dell'altra ombra. È solo dopo averlo lasciato chiacchierare per un po' che il disgraziato dà libero sfogo alla sua saggezza e ammonisce il nobile del fatto che, indipendentemente da ciò che si era in vita, col sopraggiungere della morte si diventa tutti uguali, grazie all'azione della morte-livella. Una metafora che ben spiega il senso di tutto il poema: la livella è uno strumento usato in edilizia per stabilire l'orizzontalità precisa di un piano. La morte è quindi come una livella che rende tutti uguali. Sono solo i vivi, come scrive Totò negli ultimi versi, che si attengono alle classi sociali, in realtà pura apparenza, finzione. "Sti ppagliacciate 'e ffanno sulo 'e vive: nuje simmo serie...appartenimmo à morte!".

**Incontro tra Ettore e Andromaca** dal libro VI dell'*Iliade*

Eseguito da: Elisa Creta (IIC), Leandro De Pasquale (IIC), Aurora Traversi (IIC), Martina Linari (IIC)

Il poema narra, in 24 libri, gli ultimi cinquantuno giorni del decennale assedio degli Achei alla città di Troia (Ilio). L'azione ruota intorno alla contesa fra Agamennone capo supremo delle forze achee e Achille, il più valente fra i condottieri greci. Irato perché Agamennone gli ha sottratto l'ancella Briseide, bottino di guerra, Achille depone le armi procurando grave danno all'esercito dei Greci. Tornerà a combattere per vendicare la morte dell'amico Patroclo ucciso da Ettore, valoroso difensore di Troia.

**Libro VI**

Ettore rianima i Troiani, che arrestano l'avanzata nemica. Sul campo s'incontrano intanto il troiano Glauco e Diomede che, legati da rapporti di antica ospitalità si scambiano le armi. Ettore, ordinati alle donne i sacrifici, va da Paride per indurlo a tornare a combattere, poi si reca alle porte Scee per salutare con un commosso addio la moglie Andromaca e il figlioletto Astianatte. Poi Ettore e Paride s'avviano al campo di battaglia.

**Musica in parole: Ti ho voluto bene veramente** di Marco Mengoni

Eseguito da Leandro De Pasquale (IIC)

Così sono partito per un lungo viaggio  
lontano dagli errori e dagli sbagli che ho commesso  
ho visitato luoghi per non doverti rivedere  
e più mi allontanavo e più sentivo di star bene  
e nevicava molto però io camminavo  
a volte ho acceso un fuoco per il freddo e ti pensavo  
sognando ad occhi aperti sul ponte di un traghetto  
credevo di vedere dentro il mare il tuo riflesso  
le luci dentro al porto sembravano lontane  
ed io che mi sentivo felice di approdare  
e mi cambiava il volto, la barba mi cresceva  
trascorsi giorni interi senza dire una parola

E quanto avrei voluto in quell'istante che ci fossi  
perché ti voglio bene veramente  
e non esiste un luogo dove non mi torni in mente  
avrei voluto averti veramente  
e non sentirmi dire che non posso farci niente  
avrei trovato molte più risposte  
se avessi chiesto a te ma non fa niente  
non posso farlo ora che sei così lontana

Mi sentirei di dirti che il viaggio cambia un uomo  
e il punto di partenza sembra ormai così lontano  
la meta non è un posto ma è quello che proviamo  
e non sappiamo dove né quando ci arriviamo

Trascorsi giorni interi senza dire una parola  
credevo che fossi davvero lontana  
sapessimo prima di quando partiamo  
che il senso del viaggio è la meta, è il richiamo  
perché ti voglio bene veramente  
e non esiste un luogo dove non mi torni in mente  
e avrei voluto averti veramente  
e non sentirmi dire che non posso farci niente  
avrei trovato molte più risposte  
se avessi chiesto a te ma non fa niente  
non posso farlo ora che sei così lontana  
non posso farlo ora